Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 33

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 19 Agosto 1906

I nostri sindacati in Germania

Il bugiardo giornale socialista di Roma inventò la bubbola che a migliaia uscirono gli operai tedeschi dai sindacati cristiani per iscriversi nei socialisti.

Menzogna più sfacciata non poteva trovar posto se non sulle colonne del giornalaccio di E. Ferri.

Sta invece il fatto che gli operai ascritti ai nostri sindacati vanno sempre più aumentandosi, e si contano oramai più di 300 mila soci.

Da notarsi che nel 1904 ne erano poco più di 200 mila, che l'anno scorso non arrivarono ai 270 mila, e che alla fine di quest'anno si potrà forse raggiungere il numero di ben 320 mila.

Quello che è consolante è l'aumento dell'entrata e della spesa.

Alla fine dell'anno si potrà contare un giro di poco meno che 4 milioni.

Se si pensa che i nostri sindacati sorsero relativamente da poco, si potrà comprendere l'importanza ed il significato di queste cifre.

E le cifre suddette fanno poco buon sangue ai socialisti, che dalla rabbia si sfogano con menzogne spudorate — come l'organo di Ferri — o schizzano veleno sui loro fogli.

I nostri emigranti di Germania sanno quanto masticano amaro certi organi settimanali socialisti.

Il bello si è che a redigere i nostri giornali dei sindacati, e ricoprirne gli uffici sono operai: veri operai, mica borghesi panciuti — come fra i socialisti — che per salire alto si camuffano da demagoghi.

Una sola cosa sarebbe a desiderarsi: una più larga partecipazione di operai italiani a questi sindacati che hanno dati tanti sussidi in iscioperi giusti, e che hanno quasi ovunque aumentati i salari.

Altra condanna dell'on. Todeschini.

Contro l'ex on. Todeschini, perchè prima munito dell'immunità, venne solo l'8 corrente a Verona discussa una contravvenzione ai Regolamenti di C. P. perchè nell'estate del 1905 il Todeschini tenne a Poiano una conferenza socialista senza avere prima chiesta l'autorizzazione dell'autorità di P. S. Il P. M. Daccordi segretario comunale di Grezzana chiese la condanna del Todeschini a L. 100 di multa. Il Pretore condannò l'ex deputato a L. 190 di multa ed alle spese del processo.

CALDO SPAVENTOSO
a New York.

Scrivono da New York:

In questi ultimi giorni, un calore intenso, accompagnato da eccessiva umidità, gravita su New York. L'osservatore meteorologico segna 38.

Vi sono parecchi casi di insolazione; migliaia di persone dormono nei parchi. La classe povera è minacciata dalla carestia del ghiaccio, perchè non è in grado di comperarlo al prezzo inverosimile fissato dal *trust*.

La magistratura ha nominato un *giury* per investigare se in questa azione si deve ravvisare una congiura criminosa.

Sulle spiaggie vicine a New York gli abitanti sdegnosi di ogni etichetta, passano la giornata in abito da bagno e si fanno reciprocamente visita.

Si autorizzano i fanciulli poveri a bagnarsi nei baccini dei giardini pubblici e nelle fontane delle piazze.

La scuola è tenuta soltanto di sera sui tetti. Fili di ferro sono posti tutt'intorno per impedire ai fanciulli di cader nelle vie.

L'invenzione d'un prete.

Il Rev. Giuseppe Aulino, della chiesa di N. S. della Valle in Orange, N. J., ha fatto domanda al delegato apostolico di Washington per il permesso di fare le necessarie pratiche allo scopo di ottenere il brevetto di una sua invenzione, con la quale, secondo lui, la navigazione aerea può dirsi un fatto compiuto.

Il Rev. dichiara che con l'applicazione dei suoi meccanismi sarà possibile dirigere sicuramente un pallone, a seconda della volontà dell'areonauta.

Don Aulino dice di non voler dare nessun particolare intorno alla sua invenzione, fino a quando non avrà ricevuto il brevetto.

Conte che abbandona il mondo.

Il Conte Esterhaoy di 58 anni, uno dei più ricchi ungheresi, che perse di recente la moglie e l'unico figlio ventunenne si ritirerà in un convento.

La settimana politica

L'agitazione dei carabinieri che non si spegnerà ma vivrà, magari sotto la cenere, finchè non si provveda loro, ha generato un'altra agitazione fra le guardie carcerarie. Vogliono miglioramenti e al Governo toccherà, com'è giusto, darli.

Del resto le entrate crescono: hanno fatto un risparmio sensibilissimo colla conversione della rendita ed è di giusto che aumentino anche le uscite.

— Al ministero dell'istruzione *Fusinato* è successo il framassone *Rava*, come vi abbiamo già annunciato l'altra volta. La framassoneria ha fatto sempre tutti gli sforzi possibili per aver un suo fido al palazzo dell'istruzione, detto palazzo *Minerva*: e ci è riuscita anche questa volta. Questo ministero è in uno stato deplorevole: sfido io. E' sempre stato retto da massoni come Nasi: ora si manda a riordinario... un massone.

Selvaggia aggressione d'un Cardinale

A Roma mentre il Cardinale Della Volpe, trovavasi in vettura venne aggredito da tal Brunacci con tale celerità da non lasciar tempo al cocchiere di scendere. L'aggressore non passò a vie di fatto: si limitò a gridare: «Vigliacchi, ladri, assassini».

Il Brunacci è un beneficato del Della Volpe da cui già pochi di ricevette L. 20.

IN ITALIA

ROMA. — Il ministro di Grazia e Giustizia in una circolare lamenta le spese che deve sostenere il governo nei processi ed invita le autorità a limitarle.

— Ma perchè non si pensa a limitare anche le spese dei privati, che sono più forti che in qualunque stato con una opportuna modificazione agli ordinamenti attuali?

— Un portiere della Corte di Cassazione è stato arrestato. Si dice che costui era potentissimo e che abbia commesso veri delitti di favoritismo.

— Si dice che Linda Murri la protetta borghese di Ferri abbia violata la legge del confine portandosi a Saint Moritz!

— In seguito ad una inchiesta nel Museo nazionale romano e di altri istituti vennero arrestati diversi professori come defraudatori.

E che bell'esempio che ci viene, non è vero?

ANCONA. Vennero arrestati altri due coimputati nel processo delle bombe di Ancona.

MILANO. — Procedono alacremente i lavori di ricostruzione in seguito all'incendio: anche l'Ungheria ricostruirà i suoi edificii

Le pretese delle Camere di lavoro

Le pretese delle Camere di lavoro sono addirittura dispotiche.

Un fatto tipico è questo. Il Consiglio comunale di Padova, composto da popolari, nel nuovo regolamento per il Gas-Acquedotto, votò favorevolmente un articolo, proposto da un consigliere socialista, il quale prescriveva che per assumere gl'impiegati all'Officina del Gas-Acquedotto si dovessero sentire le informazioni della Camera del Lavoro, ossia assumere quegli impiegati che piacevano ai socialisti.

L'articolo venne naturalmente respinto dalla Giunta Provinciale Amministrativa: ma il fatto sta là a dimostrare la loro... libertà del lavoro.

A QUEI TALI...
Bisogna pagare.

ALL'ESTERO

SPAGNA (Cartagena). — Dopo il disastro del *Sirio* si riuscì a fare una statistica approssimativa degli annegati, che ammonterebbero al numero di 270: si salvarono 522. Di questi alcuni proseguirono il viaggio per l'America: altri rimpatriarono.

UNGHERIA. — Il Conte Esterhaoy di 58 anni, uno dei più ricchi ungheresi, che perse di recente la moglie e l'unico figlio ventunenne si ritirerà in un convento.

RUSSIA. — I contadini di Tchermenik (Lublino) massacrarono quattro socialisti che cercavano di far sollevare il villaggio contro i proprietari di terre.

— Il Consiglio dei ministri ha chiesto allo Czar l'autorizzazione di stanziare il credito di 55 milioni di rubli per soccorrere le vittime della carestia.

— Lo sciopero generale è completamente fallito.

— Sono già incominciati i processi contro i capi rivoluzionari di Sveaborg. Alcuni furono ormai giustiziati.

Pare ritorni la calma.

FRANCIA. — I vescovi mandarono al Papa una stupenda lettera, protestando di rimanere sempre uniti alla cattedra di S. Pietro.

Utile pei carradori

Da molto tempo era un lamentarsi pel cattivo stato in cui erano tenute le strade della nostra Provincia. Ora causa di questo cattivo stato erano le ruote dei carri pesanti, le quali — passando nei tempi umidi e piovosi — entravano nel terreno molle, facendo delle vere fosse, che poi cangiavansi in pozzanghere.

Per rimediare a questo male, la Deputazione Provinciale propose e il Consiglio Provinciale approvò nella seduta di lunedì le disposizioni che qui riportiamo, ritenendole utili alla maggior parte dei nostri lettori avvertendoli che in caso di mancata osservanza, andranno incontro a delle pene pecuniarie.

Pei veicoli a due ruote i cerchioni devono avere larghezze proporzionali al carico come segue: non minore di *cinque* centimetri per carichi sino a dieci quintali, non minori di *sei* centimetri per carichi da dieci a venti quintali, non minore di centimetri *otto* per carichi compresi fra venti e trenta quintali, non minore di centimetri *dieci* per carichi fra i trenta ed i cinquanta quintali e non minore di *dodici* centrimetri per carichi maggiori.

Pei veicoli a quattro ruote i cerchioni devono avere una larghezza non inferiore a *cinque* centimetri sino a quindici quintali di carico, non minore di *sei* centimetri per carichi da quindici a trenta quintali, non minore di *otto* centimetri per carichi da trenta a sessanta quintali e non minore di dieci per carichi superiori.

Nei carichi s'intende compreso il peso proprio dei veicoli.

La spesa per la pesatura, in caso di contravvenzione constatata, è a carico del conduttore, in caso contrario della Provincia.

In guardia dunque i carradori. Se hanno da costruire nuovi carri o da riparare i vecchi, si attengono a queste prescrizioni. E ciò per risparmio di spesa e per non andare incontro da qui a tre anni — a contravvenzioni e fastidi.

Gli operai celebri

PASQUALE FRANCI.

Pasquale Franci acquistò l'uso della ragione in un orfanotrofio di Siena, ove apprese il mestiere di fabbro.

Ne uscì a 18 anni coll'idea di metter su officina propria. Ma come, se egli non aveva un soldo in tasca?

Si addattò da prima a lavorare in officine altrui.

Correva allora l'anno 1847. Si avea gran bisogno di sciabole per le Guardie Civiche. Pasquale ne fabbricò alcune sopra un modello di sua testa. Queste piacquero tanto che ne ebbe a fare a centinaia ed a migliaia.

— Fortuna — direte: ma perchè non poteva toccare questa fortuna a tanti altri fabbri di Siena?

Passato il tempo delle sciabole, Pasquale pensò di dedicarsi ad altri lavori, per non licenziare le centinaia di suoi compagni di mestiere, cui dava col lavoro il pane.

Cominciavano allora ad aver fortuna i letti di ferro. Egli si applicò a questa nuova industria e con la sua attività riuscì a fabbricare letti più eleganti, solidi ed a buon prezzo degli altri. Così i suoi letti

di ferro andarono in commercio a Siena, in Italia, in Europa e perfino fuori dall'Europa.

Eccovi dunque in Pasquale Franci una nuova gloria dei lavoratori.

BUONA CREANZA. — Fare strepito collo sternuto, non applicarvi possibilmente il fazzoletto e ritraendo la testa indietro: il tossire sul viso o sul piatto altrui, lo sputare sul pavimento sono da evitarsi da persone creanzate.

LEZIONE EVANGELICA

La retta intenzione.

Nel nostro operare, in qualunque occupazione, procuriamo di avere l'intenzione e lo scopo principale di fare servigio a Dio, piacere a Lui, di fare la sua volontà, e così tutte le nostre opere anche indifferenti diverranno grandi e meritorie. Se non è buona l'intenzione, se ne perde il merito. Ascoltiamo Gesù Cristo.

« Badate di non fare le vostre buone opere alla presenza degli uomini col fine d'esser veduti da loro; altrimenti non ne sarete rimunerati dal Padre vostro che è ne' cieli. Quando adunque farai limosina, non sonar la tromba davanti a te, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe e nelle piazze, per essere onorati dagli uomini. Vi dico in verità, che costoro hanno ricevuta la loro mercede. Ma quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la tua destra, di modo che la tua limosina sia segreta: e il Padre tuo che vede nel segreto, te ne darà Egli la ricompensa.

« E allorchè pregate, non fate come gl'ipocriti, i quali amano di stare a pregare nelle sinagoghe e ai capi delle strade, affine di essere osservati dagli uomini. In verità io vi dico che hanno ricevuto la loro ricompensa. Ma tu, quando fai orazione, entra nella tua camera, e chiusa la porta, prega in segreto il tuo Padre: e il Padre tuo che vede nel segreto, te ne renderà la ricompensa.

« Quando poi digiunate, non vogliate fare i malinconici come gl'ipocriti; imperocchè questi sfigurano il proprio volto, affin di dare a conoscere agli uomini che digiunano. In verità io vi dico, che han ricevuto la loro mercede. Ma tu quando digiuni, profumati la testa e làvati la faccia, affinchè il tuo digiuno sia noto, non agli uomini, ma al tuo Padre celeste il quale sta nel segreto; e il Padre tuo che vede in segreto, te ne darà la ricompensa ».

Festa Federale.

Diamo qui il programma della festa federale delle associazioni cattoliche che si terrà in Cividale il 26 corr. mese:

ORE 9 1/4. — Ricevimento sul Piazzale della stazione. — Vermouth d'onore.

Per il ricevimento sarà assegnato un posto speciale diviso dal resto del piazzale con apposito steccato.

Le Associazioni che non venissero con la ferrovia, sono pregate di trovarsi sul piazzale della stazione alle ore 8 3/4 precise.

Le Bande musicali procurino di trovarsi a Cividale per le ore 8, sul piazzale della stazione, dovendo alternativamente suonare dei pezzi in attesa del treno che arriva alle ore 9.8.

ORE 9 1/2. — Formazione del corteo. Tutte le Associazioni che hanno la bandiera sono pregate di portarla: così pure i soci di venire muniti del distintivo sociale.

Per facilitare la formazione del corteo nella parte del piazzale destinato per il ricevimento, veranno a paline o agli alberi affissi dei cartelli indicanti la Associazione o la Banda musicale rispettiva. Ogni Società o Banda quindi prenderà posto al luogo indicato, cosicchè il corteo si formi regolarmente.

Vi saranno degli appositi incaricati che facilizzeranno quanto sopra si è detto.

Il corteo si recherà quindi dalla stazione ferroviaria al Duomo al suono alternato delle Bande musicali.

ORE 10. — Pontificale di S. E. il Patriarca di Venezia.

Nella navata centrale saranno predisposti i banchi per le Associazioni e si disporranno rigorosamente secondo l'ordine del corteo: cosicchè nell'uscita il corteo possa facilmente ricomporsi.

ORE 11 1/2. — Corteo dal Duomo al Seminario al suono alternato delle bande musicali. Adunanza generale in Seminario e consegna della medaglia commemorativa.

ORE 13. — Banchetto sociale.

ORE 15. — Dopo il banchetto avranno luogo adunanze speciali che le rispettive Federazioni od Associazioni crederanno di fare. La Federazione delle Società cattoliche di M. S. terrà seduta per la nomina delle cariche sociali, distribuzione del resoconto ecc.

Le Bande musicali suoneranno in diverse piazze della città. Visita ai monumenti cittadini.

ORE 16. — Funzione di chiusa nella Chiesa di S. Francesco.

ORE 17. — Esecuzione del preludio orchestrale dell'Oratorio *La risurrezione di Cristo* seguito dalla *Cantata Salmo 50* di Mons. Iacopo Tomadini.

Ingresso L. 1,00 salvo una tassa superiore per i posti distinti.

Alla sera poi vi sarà l'estrazione della Tombola e uno spettacolo pirotecnico l'illuminazione del Seminario, adiacenze della stazione ferroviaria e dei colli della Slavia. Concerti della Banda cittadina e di quelle bande cattoliche che crederanno di fermarsi.

Le associazioni cattoliche sono pregate di mandare sollecitamente le loro adesioni che si ricevono presso il Segretariato del Comitato Diocesano in Udine sig. Massimino Marcuzzi, Vicolo di Prampero 4, presso il Segretario del Comitato delle feste paoliniane in Cividale sig. A. Miani, per le Società cattoliche di M. S. federale presso il sig. Zorzi Raimondo in Udine, Segretario della Federazione.

Le associazioni indicheranno il numero delle tessere da spedirsi per il banchetto, per il quale le adesioni si ricevano tutto il 20 corr. La tassa per il banchetto è di L. 2,00.

Per la tessera d'intervento alle adunanze, corteo ecc., ogni membro farà una offerta qualsiasi per le spese della festa, non inferiore però a cent. 10. I versamenti si ricevono dalle persone suindicate, incaricate per le adesioni.

Dalle parrocchie ove non ci fosse alcuna associazione cattolica, potrà partecipare alla festa, d'intelligenza col parroco, un gruppo di cattolici del luogo: acciochè tutte le porrocchie sieno rappresentate.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alle persone suindicate.

Udine, 5 agosto 1906.

LA PRESIDENZA

AGRICOLTORI!

Non cimate e non ispogliate le piante di granoturco troppo a tempo!

Vi sono certuni che hanno una premura di tagliare la punta e le foglie del granoturco che fa compassione.

Non sono da riprovarsi coloro che adoperano il prodotto ricavato come mangime.

Ma questo lavoro non dovete farlo se non quando il pennacchio è BEN SECCO.

Per convincervi potrei portarvi molti fatti, ma mi limiterò a citarvene un solo. Il prof. Alpe divise un campo in due parti uguali: nella prima porzione cimò il grano al 19 luglio (notate che da noi il 19 luglio corrisponderebbe ad un tempo più tardo, perchè siamo in regioni più fredde), l'altra porzione la lasciò intatta.

Il ricavato dal grano dove non avea cimato fu di L. 774.60
dell'altro invece di » 577.35

con un danno di L. 197.25

E' vero che ricavò dalla cimazione L. 124 di foraggio, ma resta sempre un danno di L. 73. Per più poteva ricavare poco meno del foraggio stesso, cimando il grano più tardi, a suo tempo.

Spero d'avervi persuasi.

Dottor Isidoro.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

Il Comitato delle feste per San Paolino per rendere più interessante fra i cittadini l'illuminazione della città, saggiamente, ha indetto un concorso a premi per chi meglio illuminerà la propria casa: per questo scopo vi sono 3 premi in denaro: due premi parimenti sono per le due facciate di Chiesa più bene illuminate.

—

I lavori in Duomo proseguono alacremente: il prolungamento dell'orchestra è quasi terminato; così il pavimento nella cripta: il nuovo altare di s. Paolino sarà a posto in brevi giorni.

CODROIPO.

Oltre agli Assessori Lotti, Ballico, Alcetta e Giusti, anche il Sindaco co. Leonardo Manin ha rassegnate le sue dimissioni.

Navighiamo quindi in piena crisi.

Le cause di questa repentina crisi vanno ricercate nella mancata approvazione da parte del Consiglio alla proposta di aumento di stipendio al Direttore delle scuole, proposta sopra la quale la giunta aveva posto questione di fiducia.

— La notte dell'11 la campana suonava a martello, dando l'allarme per un incendio.

Inutile dire il panico che invase tutti i terrazzani. Il paese, si può dire, fu in un quarto d'ora tutto in piedi mosso dalla paura e dalla curiosità.

Le nostre speranze che l'allarme fosse falso, cagionato dalla suggestione che può esercitare la cronaca abbondante d'incendii in questi giorni, vennero subito deluse.

Il fuoco si era impossessato del fienile del sig. Lenisa Michele. Quantunque la notte fosse placida tuttavia le fiamme si propagarono alla casa affittata da certo Plosa Giuseppe.

A stento si potè salvare i poveri bambini.

Andarono distrutti un 200 quintali di fieno all'incirca.

Ora l'incendio è domato.

I poveri disgraziati aveano assicurato solo in parte i loro averi.

Condoglianze sincere.

A quelle del corrispondente aggiungiamo le nostre. *n. d. r.*

TOLMEZZO.

Sebbene sconsigliato, il Presidente del Circolo Cattolico locale sig. Moro, volle, sabato sera, cimentarsi ad un contraddittorio, nella sala dell'Unione Popolare anticlericale, con il sig. Marioni, sperando forse nella educazione e lealtà di quei soci. Ma la prova fu dolorosa. Quivi si trovò di fronte lo Stato Maggiore del partito rosso della provincia, Driussi e Bellina e nulla sarebbe a ridire se i discorsi fossero tenuti entro i limiti della serena e leale esposizione dei propri programmi, ma tanto il Marioni che l'avvocato Driussi non si attennero allo scopo per il quale invitarono il sig. Moro al contraddittorio. Il primo si incaponì solo a confutare a modo suo l'articolo comparso sul *Crociato* e che lo riguarda, l'altro, sapendo di trovarsi di fronte ad un cattolico convinto, sfoderò la sua eloquenza insolentendo e deridendo Cristo, la Vergine, il Papa e la Religione, chiamando Gesù un originale, la credenza e la fede, cretinerie, imbecillità, rimestò nei soliti ferravecchi dell'anticlericalismo rimettendo a galla la inquisizione, il confronto della povertà di Cristo con la ricchezza del Vaticano ecc. ecc. Tutte cose fritte e rifritte, nelle loro conferenze antireligiose.

Il signor Moro sebbene in ambiente tutt'altro che favorevole e circondato da persone tutte a lui ostili, ribattè con energia le assurdità dell'avv. Driussi, dimostrando che a quella fede, che egli chiamò cretineria, si inchinarono i più grandi uomini della terra, che quella religione ch'egli derise fu la rigeneratrice del genere umano, quella che fece e fa rinunziare alle ricchezze ed agli agi della vita per soccorrere i bisognosi, civilizzare i barbari, istruire gli ignoranti. Accenna al Cottolengo, a Don Bosco all'azione cattolica della Carnia nel miglioramento economico, prendendo ad esempio Forni di Sopra. Fu interrotto una volta dall'avv. Driussi, per dire che Don Bosco è un ladro che agglomera milioni ecc. (e qui, a parte la vile e stupida accusa, bisogna notare la profondità storica dell'interruttore che credeva Don Bosco ancora vivo). Anche il segretario della Camera di lavoro di Udine volle interrompere a certo punto, per accusare di sfruttatore il Rev. cav. De Santa, la migliore persona che onori la Carnia.

Il sig. Moro tenne un contegno correttissimo: seppe tacere e sopportare le offese per non creare disordini, oggetto di tutto il desiderio dei socialisti. Rispose calmo e pacato alle eresie dell'avvocato Driussi, quando ebbero la bontà di concedergli la parola, e quando l'avv. Driussi a corto d'argomenti finì per concludere « qui si vuole turlupinare l'operaio » se ne andò convinto sempre più che questi capi del socialismo non sanno che seminare l'odio e la bestemmia sul loro cammino.

— Alcuni vetturali di ritorno dalla Stazione per la Carnia, incontrarono nei pressi di Amaro, il carradore Copetti Domenico di Tolmezzo, che dibattevasi nel suo veicolo in preda a grave malore. Premurosamente soccorso ed adagiato su una vettura lo trasportarono a Tolmezzo nella sua abitazione. Il Copetti era da diversi giorni indisposto, ma ad onta del male voleva anche oggi compiere il suo viaggio alla Stazione.

AMPEZZO.

D'ordine del Governo del Re, saranno tra noi la ventura settimana due ingegneri del G. C. di Udine per tracciare una nuova strada tra Ampezzo e Sauris. Essa dovrà avere la larghezza di m. 3, ed una pendenza non superiore al 15 per mille. La spesa sarà così distribuita: 4/6 il governo, 1/6 la provincia, 1/6 i due Comuni interessati; secondo cioè la proporzione legale.

— Sere sono, durante una escursione militare il soldato Attimi Gio. Batta di Nimis, appartente alla 72.a compagnia del 7.o alpini, perduto l'equilibrio precipitò in un burrone.

L'infelice sarebbe miseramente perito se i compagni, che si trovavano in coda alla compagnia, non lo avessero prontamente soccorso.

L'Attimis l'indomani venne trasportato all'Ospedale di Tolmezzo ove il medico dott. Cecchetti gli riscontrò commozione cerebro-spinale e riservò ogni giudizio.

MOGGIO UDINESE.

Il giorno 7 corrente certa Ferdinanda ved. Bulfon di circa 60 anni da Ovedasso trovandosi a far fieno in una località molto pericolosa alle falde del Bismonte a un tratto presa da svenimento cadde battendo la testa sulla roccia sottostante. Il cadavere — poichè la morte fu istantanea — rotolò per lungo tratto di terreno e andò a finire nel laghetto dell'Alba donde venne estratta colle corde.

Presente alla disgrazia era un nipote suo, ragazzo di 10 anni, che nulla potè fare per salvarla. Lascia due figlie nella miseria.

ENEMONZO.

L'altra sera il fanciulle Polo Luigi, d'anni 7, recatosi assieme da altri coetanei, a trastullarsi sul colle detto S. Recco che ha un forte pendio ed in qualche sito è anche a picco.

Fatalità volle che scivolasse, ove è la maggior ripidità, e dopo aver sdrucciolato rapidamente per circa 40 metri, fece un salto di circa metri 10, cadendo sulla ghiaia del Tagliamento.

Venne raccolto e portato a casa in condizioni disperate.

TARCENTO.

In una stretta e profonda gola solcata dal ruscello « Rabaguul » interrotta qua e là da buoni pascoli, si svolge il sentiero che conduce a « Patochis . La gola si prolunga da nord a sud e si presenta alquanto pittoresca per le forme svariate delle colline che vi si avvallano, per la folta e rigogliosa verzura che tutta l'ammanta. Là, dove sembra che le opposte colline debbano toccarsi, scaturisce a piè di una rupe, un sottil filo d'acqua. E' la sorgente « Patochis ». Viene denominata così dal significato primitivo di questo vocabolo, che vuol dire *puzzolente*; difatti quest'acqua ha un sapore nauseante, a somiglianza di quella di Arta e di Lussnitz. Non occorre aggiungere che come a queste sorgenti, anche a « Patochis » si beve la vera acqua Pudia solfidrico-magnesiaca, di sapore amarognolo e con odore di acido solfidrico.

Che sia ritenuta salutare, lo provano il largo uso che se ne fa, e i benefici effetti che produce, ogni dì nelle ore mattutine e vespertine è un'accorere di gente a questa fonte, e, come leggo nei giornali cittadini, una certa quantità si consuma pure nella vostra città. Peccato che la produzione sia assai scarsa e ciò da parecchi anni per un malaugurato tentativo, andato quasi riuscito, di alcuni malevoli invidiosi, che procurarono di disperdere la salutare acqua.

Si raccontano molti casi di guarigione ritenute impossibili e all'uopo si possono consultare le disposizioni mediche esistenti presso il Municipio di Ciseriis e riferentesi specialmente all'anno 1859.

A « Patochis » adunque! Provare per credere.

TAVAGNACCO.

Le nostre strade sono in uno stato pessimo: i fossi laterali presentano un aspetto indecente: durante le pioggie l'acqua entra negli edifici e nelle proprietà private.

La causa di questo disordine si è che ci manca lo stradino. Questo è stato licenziato, credo, in questo mese di gennaio. Dovevano sostituirlo due guardie campestri, create di nuovo, non si sa per qual motivo. Queste dovevano far — oltre che da guardie — da becchini e da stradino.

Lo stradino avea 30 franchi mensili: dopo gli venne fatta l'offerta di rientrare con L. 25 mensili.

La causa di questo richiamo sta nel fatto che le guardie si rifiutarono di di compiere gli uffici di becchini e di stradini.

Da osservarsi inoltre che nel 1905 era stato approvato un progetto di espurgare il canale: ma si attende ancora il primo colpo di piccone.

Che fa la nostra Amministrazione comunale, eletta l'anno scorso?

A parte qualche degnissima persona da rispettarsi, rivolgiamo il richiamo a coloro che causano tutto questo malessere, con un programma amministrativo, minimamente democratico e meno ancora cristiano.

Le tasse sono aumentate ed aumenteranno ancora.

Ricordiamo che nel maggio scorso venne fatta una dimostrazione causata da aumenti di tassa famiglia, senza contare l'aumento della rendita accertata già anni.

Il vizio dipende un po' dalla nostra legge italiano ma non è un errore che una famiglia che possiede lire 200.000 paghi L. 25, mentre un'altra che possiede appena L. 20.000 e paghi L. 20?

Una vergogna incredibile sono pure le nostre scuole, cioè è il nostro bugigattolo di poco più di 22 m2. In questo bugigattolo si spezza il pane della scienza (povere pane!) ad una scuola mista di più che 100 alunni.

L'Amministrazione di prima avea pensato da anni a costruire un locale per le scuole, ma pare che ora si dorma. Ed ha fatto bene la Commissione della latteria a non accettare la proposta di collocare provvisoriamente la scuola nei locali della latteria, per spingere il Comune a risolvere più presto il problema scolastico. *Un passante.*

VILLANOVA (TARCENTO).

Fui facile profeta quando dissi che gli abitanti di Villanova avrebboro riparato alla disgrazia artistica avvenuta nella loro Chiesa. Il nuovo quadro del Redentore di fatti è già compiuto e sarà encaustato la prossima sagra della Madonna. E' un lavoro molto bene riuscito del prof. De Luigi di Venezia che ora risiede a Gemona.

SEDILIS.

Un bel originale, merce avariata d'importazione, che potrebbe benissimo giovare alla scienza se si assoggettasse ad una perizia psichiatrica e ad un'esame frenologico delle sue protuberanze craniche e facciali, ha avuto la mutria di buttar giù sul « Paese » dell'altro dì, una serqua di falsità, di stoltezze e di cattiverie a carico di Sedilis da disgradare un brigante autentico...... della penna. Di conseguenza si vorrebbe semplicemente sapere che forma possano prendere le idee nel cervello di quel tomo, quando, nella smania di versar la broda del suo microcefalo sopra una colonna di giornale, non sa di recare offesa atroce a una popolazione intera, mentre presume di renderle un servizio.

Egli si sostituisce addirittura a tutti noi, ne vaglia i pensieri, ne interpreta i sentimenti con un'esattezza fenomenale e poi in nome nostro, ma senza alcun mandato, lancia al pubblico proteste, biasimi, insolenze. Paranoico impagabile!

Contro tutte e singole le volgarità di quella corrispondenza, noi sidilesi protestiamo con tutte le forze e confidiamo che la competente autorità abbia a procedere al più presto per l'allontanamento di un soggetto che va spillando i nostri denari per mentire a nostro disdoro in faccia al pubblico, e che vuol fare di Sedilis la favola del Friuli cooperando, egli la sua parte, a ritardare la completa pacificazione degli animi.

I Sidilesi veri e autentici.

TIMAU.

La sera del 7 corrente in una località chiamata dai nostri terrazzani « Pal Piccolo », una signora austriaca che si trovava in compagnia di suo marito, precipitò da una roccia dell'altezza, di circa 20 metri.

Lo sposo prese a gridare aiuto a squarciagola, nella disperazione di quel terribile momento.

Primi ad accorrere furono i signori Artico Giacomo e Serini Luigi di Tolmezzo, Marcuzzi Domenico, Marcuzzi Giacomo e Molinari Pietro di Cornino.

Il Serini corse a tutta velocità a Plecken per avvertire il capitano degli *Jägerns* (alpini austriaci). Costui mandò una lettiga. Con questa pastori e militari a stento portarono la povera signora all'albergo di Plecken.

Vennero riscontrate nella disgraziata una ferita alla nuca ed una frattura ad un braccio.

PALMANOVA.

In queste mandamento si sta studiando, per iniziativa del locale Circolo Agricolo, l'istituzione di una società di allevatori pel miglioramento del bestiame a somiglianza di quelle di S. Vito al Tagliamento e Pordenone le quali hanno già dati buoni risultati sebbene da poco istituite.

In altra mia corrispondenza darò particolari più dettagliati.

— Le guardie di Finanza di Palmanova hanno tratto in arresto certa Bortolussi Vittoria perchè venne colta assieme a Zamparo Carolina, entrambe di Bagnaria Arsa, nel mentre contrabbandava zucchero dal limitrofo impero.

— In piazza Vitt. Emanuele, per ordine dell'assessore Bert vennero condotti oltre mille carri di terra.

La Giunta deliberò di sgombrare immediatamente la piazza.

Da questo fatto nacque naturalmente una crisi parziale nel Comune: l'assessore Bert si è dimesso.

Domenica molti dilettanti fotografavano i mucchi di terra, originando molti commenti assai pepati, si tratta infatti di una perdita di qualche migliaia di lire.

L'umorismo dei palmarini battezzò col titolo di lavori alla *Buffalo Bill,* queste commedie.

Fra i due litiganti Angeli gode.

BLESSANO.

Il giorno 8 verso le 17, degli ignoti penetrarono, si crede per una finestra, in una casa fuori del paese, ma posta sul ciglio d'una strada comunale, e vi rubarono vestiti da uomo e da donna, oggetti preziosi e un gruzzolino di denaro.

Non basta: fecero di meglio ancora. Rovesciato un letto ed un armadio, i graziosi ignoti lordarono non so che cosa.

Il fatto è degno di rilievo però, che viene dopo altri, commessi così alla luce del sole e di recente, in questa zona, come a Villaorba ed a Orgnano.

Son frutti che hanno sapore russo questi, ed io, di buon grado, nel nome delle migliorie economiche dei cittadini, li passo alla Benemerita, già che in questi giorni pare si agiti per le proprie migliorie economiche.

BRAULINS.

In seguito ad una corrispondeza d'un nostro amico emigrante comparsa sul *Piccolo Crociato*, un altro emigrante di Braulins, male inperpretandola, sfoga la sua rabbia sul *Paese*.

Pur lasciando piangere, sola la grammatica che giustamente si lamenta, protestiamo contro le.... lacerazioni del buon senso.

Noi non domandavamo l'acqua per don Paluzzi, la domandavamo per la canonica che è un edificio della frazione e non una casa privata qualunque.

Da notarsi inoltre che il Curato sosteneva da solo la spesa.

In riguardo poi al panegirico sgrammaticato di.... quel tale, facciamo osservare che.... sono troppo recenti le elezioni amministrative, in cui gli elettori coscienti diedero una buona lezione a chi la meritava.

SANTA MARGHERITA.

Il 7 corr. nella Chiesa di S. Margherita di Gruagno ebbe luogo una devotissima e commovente funzione.

I Rev. Sac. Boris, Bront, Florit, Gentilini, Lucis, Molinari, Rizzi, Fenutti, vi convennero per celebrare il XXV anniversario di loro sacerdotale ordinazione.

Una calca di popolo li accolse riverente in Chiesa, dove premessi i suffragi per i tre confratelli defunti, ebbe seguito la Messa solenne, durante la quale il Sac. Don Luigi Florit tenne un eloquentissimo discorso di circostanza, destando la ammirazione dei suoi confratelli ed il plauso degli uditori.

Alcuni coristi della *S. Cecilia* di Udine coadiuvati da tre distinti sacerdoti eseguirono artisticamente della scelitissima musica. La festa lasciò in tutti una dolcissima impressione, ed un carissimo ricordo.

Cronaca cittadina

Per l'esposizione di Milano.

La società *Veneta* ci comunica che con domani i biglietti andata-ritorno per Milano costano da Udine (via S. Giorgio di Nogaro) con validità di 15 giorni e tre fermate intermedie in I. cl. L. 56.29 in II. L. 25.40 in III. 16 40.

Da S. Giorgio di Nogaro (durata 20 giorni con tre fermate intermedie in I. L. 52,05 in II. 23 95 in III. 15 59.

I viaggiatori di III. sono esclusi dai treni diretti.

Consiglio Provinciale.

Lunedì ebbimo Consiglio Provinciale. Si elesse la presidenza che riuscì così composta: *Presidente,* conte Panciera di Zoppola con voti 41 su 42 votanti; *Vice-Presidente* Plateo cav. avv. Arnaldo con voti 40; *Segretario* cav. Ugo Luzzatto con voti 32; *Vice-Segretario* avv. Riccardo Etro con voti. 30.

Le elezioni pei consiglieri prov. nel venturo anno 1907.

Nella seduta di lunedì del consiglio Provinciale vennero sorteggiati i consiglieri che scadono di carica nel futuro anno e pei quali vi saranno le elezioni nel prossimo luglio. Essi sono:

Rota co. dottor Lodovico, Codroipo — Venier Romano cav. Luigi, Udine II. — Pognici cav. Antonio, Spilimbergo — Piemonte avv. Leonardo, Gemona — Jogna avv. Gio. Batta, S. Daniele — Bortolotti dott. Stefano, Palmanova — Monti on. Gustavo, Pordenone — Pozzo cav. Odorico, Tolmezzo — Magrini cav. Arturo, Ovaro — Caratti nob. Andrea, Latisana — Deciani cav. co. Francesco, Udine II.

Fadelli, Maniago — Panciera di Zoppola co. Camillo, Maniago — Pasqualis dott. Federico, Gemona — Pini Costantino, S. Vito al Tagliamento — Plateo avv. Arnaldo, Palmanova — Rodolfi, Moggio — Shueiz, Tarcento — di Trento, San Giovanni di Manzano.

La importante strada del Monte Croce.

Un milione di spesa.

Il Consiglio Provinciale nella seduta di lunedì approvò alla unanimità la mozione presentata dai consiglieri Arturo Magrini, Federico Marsilio, Guglielmo Rizzi e Amedeo Benedetti per la costruzione del tronco stradale da Comeglians al Rio Geu, sul confine della Provincia di Belluno e propriamente al comune di Sappada.

La costruzione di questo tronco, che verrà a costare circa un milione (il preventivo è di ottocento mila lire) è della massima importanza, poichè metterà in comunicazione la Carnia col Comelico, aprendo la vie commercio e alle industrie.

Metà della spesa tocca al governo e metà alla Provincia. Ma i Comuni della Carnia più direttamente interessati vennero in aiuto alla Provincia deliberando ciascuno una quota di concorso nella spesa. E precisamente:

Sappada lire 20,000; Forni Avoltri 65,000 più terreni per 10,000; Rigolato 60,000 più terreni per 20,000; Comeglians 1000 Ovaro 1000 da versarsi in una sola

volta o lire 3000 da versarsi in rate annuali, Villasantina 6000.

Esperite le pratiche, si darà subito mano ai lavori.

E qui arrischiamo una proposta a vantaggio dei lavoratori. Non sarebbe il caso di fondare una cooperativa che si assumesse i lavori? Ecco uno studio che sottoponiamo a coloro che amano il buon trattamento dell'operaio.

Grave disgrazia

Una gamba stritolata in una trebbiatrice.

Giovedì otto alle ore 23 giungeva all'Ospitale, da Percotto, un ragazzo, certo Ermenegildo Clementei, d'anni 12 da Ronchis il quale presentava una grave ferita alla gamba ed al piede destro.

L'uomo che lo accompagnava narrò che il Clementei s'era recato a battere del frumento alla trebbiatrice di proprietà del sig. Pietro Bosero di Percotto.

D'un tratto, non si sa come, il ragazzo sdrucciolò e cadde fra gli ingranaggi.

Alle grida del disgraziato fu subito fermata la macchina. Estrattolo fu trasportato nella vicina casa ed adagiato su d'un letto, mentre si mandò pel medico.

Il dott. Umberto Sandrini, medico comunale, accorse tosto al letto del ferito, esaminatolo gli riscontrò una grave ferita al piede ed alla metà inferiore della gamba destra.

Visto il caso grave dopo averlo medicato ordinò il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

I sanitari si riservarono ogni giudizio. Temesi che il povero ragazzo debba perdere la gamba.

L'incendio di Cussignacco.

Un fonogramma di fonte privata ci avvertiva lunedì sera verso le ore 13 1/2 che uno spaventoso incendio si era sviluppato a Cussignacco. Secondo questa prima notizia sarebbero rimaste preda delle fiamme cinque case, fra le quali sarebbe stata quella del signor Vidussi.

Ci affrettammo a portarci sul luogo. La notizia era oramai divulgata in città, ma non si poteva raccogliere nulla di preciso.

La strada era percorsa da biciclette che andavano e venivano. Le informazioni che ricevevamo erano sempre più allarmanti.

— Quanti edifici sono bruciati? chiedemmo ad un passante.

— Cinque, senza contare la Chiesa ed ed il campanile!

Ci confortò il pensiero che la fantasia popolare, così fervida nei periodi normali, gonfia, crea e raddoppia l'inventato di sana pianta in simili circostanze.

Appressandoci al paese comminciammo a odorare la puzza d'abbrucciaticcio.

Arrivammo sulla piazza. Uno sguardo ci rassicurò che Chiesa e campanile erano incolumi. La casa invece che sorge in vicinanza del campanile, da cui è separata per mezzo d'una semplice strada era addirittura divorata dalle fiamme.

Un lungo cordone, formato in gran parte da donne, fanciulli e fanciulle facevano la catena per il rapido servizio dell'acqua, che doveva alimentare le pompe.

Ci avvicinammo alla casa del disastro. Il tetto era oramai crollato: tutti i mobili distrutti: i travi carbonizzati, dei quali di quando in quando cadeva uno con un fragore cupo e rotto.

L'acqua era insufficiente: funzionava una sola pompa. Un altro pompiere che si era prontato sopra una tettoia per smorzare l'incendio sviluppato anche nel fienile, ne ne rimaneva inoperoso perchè non gli arrivava l'acqua. E dire che, se fossero stati pronti con un secchio d'acqua, si può dire, quando comminciò l'incendio nel fienile, questo si sarebbe salvato!

COME SI SVILUPPÒ L'INCENDIO?

Non si sa precisamente quale sia la causa dell'incendio: sotto i baffi del resto si attribuisce generalmente ai fanciulli poco custoditi, cui si lasciano in mano troppo facilmente materie infiammabili.

Le due famiglie che vi abitavano dentro, quando si accorsero dell'incendio (12 35 circa), pranzavano.

Il primo gesto fu naturalmente di fuggire. A stento venne persuasa ad uscire una povera vecchia dall'ottantina suonata, che, imbecillita dalla sciagura, non sapeva più darsi contezza di ciò che avveniva intorno a lei.

Un leggero venticello favorì le fiamme, che uscivano fuori dalle finestre e specialmente dal portone d'ingresso come da un'ampia fornace.

Il vento trasportatò il germe distruttore nel fienile.

L'OPERA D'ISOLAMENTO.

L'opera d'isolamento fu la più attiva e ben organizzata. Salvare la casa non era possibile, perchè entrare nel cortile chiuso era lo stesso che condannarsi all'asfissiamento sicuro. Perciò il fuoco venne lasciato padrone della situazione.

Così le forze conversero tutte all'opera di isolamento Era in pericolo assai la casa Vidussi. Vennero inzuppati d'acqua dei lenzuoli ed applicati ai vani del fienile per evitare la comunicazione del fuoco.

Alle quattro, distrutta la casa ed il fienile, l'incendio era virtualmente domato.

UN ANEDDOTO.

Quando i pompieri salirono sul tetto della casa Vidussi, un vecchio novantaquattrenne, non sapendosi dar ragione della situazione, e vedendo i pompieri rimuovere le tegole, prese a lanciar loro ingiurie e sassi, preoccupato della spesa che dovea subire per riassettare il tetto.

NESSUNA VITTIMA.
CHE COSA VENNE SALVATO.

Per fortuna non si ebbe a lamentare nessuna vittima, e nessuna disgrazia personale.

Solo il cooperatore parrocchiale don Stefano Somma, mentre prestava la sua opera intelligente ed attiva nel salvare quanto si poteva riportò una leggera contusione al ginocchio.

Poco, a dir il vero, venne salvato. Si salvò a stento il bestiame, un armadio, una tavola, pochi capi di vestiario ed altre cosuccie.

I DANNEGGIATI.

La casa ed il fienile erano di proprietà del signor Stringar.

Quantunque gli ambienti fossero spaziosi, tuttavia il danno è assai più leggero di quanto si crede, perchè l'edificio era abbandonato in condizioni infelicissime.

Il danno si può calcolare a suo carico di circa L. 10,000; era assicurato completamente.

Coloro che destano più compassione assai sono i coloni che vi abitavano entro; i due cugini Dianan Giovanni e Pietro.

Il danno della mobiglia, supellettili, segala, frumento e fieno distrutti può ascendere alle L. 8 000.

Erano assicurati, ma non si sa se lo erano pel valore complessivo.

LE BENEMERENZE.

I pompieri si mostrarono, sotto la direzione del valente maestro Patoello, degni della loro fama. Peccato che abbiano potuto disporre di così pochi mezzi.

Un fallo madornale venne commesso fin da principio coll'andare così lungi alla provvista dell'acqua, mentre si poteva provvederla assai più vicino nella roggia stessa che passa per un cortile privato.

Si accorsero del fallo troppo tardi. E troppo tardi venne quella trentina di soldati di cavalleria, che poi si mostrò all'opera attiva e pronta.

Confermando le dichiarazioni già spontaneamente pubblicate sui Num. 38-40 del *Crociato*, la Direzione si dichiara spiacente della corrispondenza da Cividale 12 febbraio comparsa sul N. 36 del *Crociato*, che, arrecando offesa ad una classe intera di persone (quella degli agenti di negozio) meritevole di stima non sarebbe stata certo pubblicata, se non fosse sfuggita all'attenzione della Redazione.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.
Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 140 di granoturco, 150 di segala e 200 di frumento.

Giovedì. — Ettolitri 213 di granoturco, 250 di segala e 350 di frumento.

Sabato. — Ettolitri 193 di granoturco, 190 di segala e 220 di frumento.

Mercati scarsi; prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	14.— a 15 05	
Cinquantino	da »	—.— a —.—	
			al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—	
Frumento	da »	19 50 a 22 25	
Segala	da »	17 — a 19.10	
Avena	da »	21.— a 21.50	
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.—	
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 22.—	
Farina di granoturco depurata	»	19.— a 24.—	
Farina di granoturco macinafatto	»	18.— a 20.—	
Crusca di frumento	»	13.— a 14.—	

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—	
» di pianura	da »	—.— a —.—	
Castagne	da »	—.— a —.—	
Marroni	da »	—.— a —.—	
Patate	da »	—.— a —.—	
Patate nuove	da »	4.50 a 7.—	

Formaggi.

			al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	170.— a 220.—	
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—	
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.— a 160.—	
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—	
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—	
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—	

Burri.

			al quintale
Burro di latteria	»	220.— a 240.—	
» comune	»	220.— a 235.—	

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	—.—
» » (peso morto)	»	152.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	135.—
» di vitello »	»	120.—
» di porco (peso vivo)	»	—.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1.40 a 1.50
Galline	»	1.25 a 1.50
Polli	»	1.40 a 1.50
Tacchini	»	1.30 a 1.50
Anitre	»	0 90 a 1.15
Oche	»	0 90 a 1 05

Uova al 100 da L. 6.70 a 7.25.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	—.— a —.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	140.— a 150.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.50 a 6.80, 2ª qualità da 5 80 a 6.50.

Fieno della bassa 1 qualità da 5 — a 5 80, 2ª qualità da L. 4 60 a 5 —.

Erba Spagna da L. 5 25 a 6 —.

Paglia da lettiera da L. 3 60 a 3.90.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2.45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 1.95 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.
giorno 9.

Suini 200 — venduti 140 ai prezzi seguenti:

da latte	80 da lire 14.—	a 23.—
da 2 a 4 mesi	20 da lire 28.—	a 37.—
da 4 a 6 mesi	25 da lire 40.—	a 48.—
oltre 6 mesi	15 da lire 52.—	a 65.—

Pecore 5 - vendute 3; — per allevamento e 3 da macello da lire - a lire 1.15 al chilogramma.

Castrati 6 - venduti 6, da macello, da lire -.— a lire 1.15 al chilogramma.

Capre — 1 vendute -; - per macello da lire -.— a lire -.— al chilogramma e — per allevamento.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 11 agosto 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 13.—, minimo 12.—, medio 12.39 — vecchio massimo 15.50, minimo 14 50, medio 14.78, — Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 23.—, minimo 21.—, medio 21 94 Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo 15,—, minimo 14,50, medio 14,78 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 10.—, minimo 10.—, medio 10.— — Frumento nuovo al Q.le massimo 21.90, minimo 21.—, medio 21,45 — Segala nuova massimo 13.70, minimo 13.—, medio 13 25 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17 —.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».